

Pagine 1 e 2*«Misericordia ejus in aeternum cantabimus!»*

Carissimi

sia lodato Gesù Cristo!

Con il prossimo 13 febbraio, mercoledì delle Sacre Ceneri, inizieremo il tempo santo dei 40 giorni, la Quaresima, che ci aiuterà meglio a prepararci alle prossime feste pasquali.

Come ogni anno il digiuno e l'astinenza del mercoledì delle Sacre Ceneri, come pure l'astinenza, la via crucis e i pii esercizi di pietà, la preghiera e l'elemosina, ma soprattutto l'ascolto meditato e orante della Parola di Dio saranno le «armi per vincere lo spirito del male». La liturgia delle Sacre Ceneri ci farà pregare: «concedi, o Padre, al popolo cristiano di iniziare con questo digiuno un cammino di vera conversione, per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male». Il profeta Gioele invitava il popolo di Israele e nella liturgia invita anche noi oggi: «così dice il Signore: «ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti». Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore vostro Dio, perché egli è misericordioso, benigno, tardo all'ira e ricco di benevolenza e si impietosisce riguardo alla sventura». Ritornare a Lui, misericordioso: da qui l'invito a cantare la sua misericordia (*«misericordia ejus in aeternum cantabimus»*), canteremo in eterno la sua misericordia), quest'anno più che mai sottolineata a motivo dell'Anno C che stiamo insieme vivendo. Dopo le due tradizionali *prima* e *seconda* domenica delle tentazioni e della Trasfigurazione, le rimanenti tre evidenzieranno il tema del perdono e della pazienza e della pietà di Dio.

In particolare la *terza domenica*, con la lettura che Gesù dà a due fatti di cronaca del suo tempo, l'episodio dei Galilei uccisi da Pilato e le diciotto persone sulle quali rovinò la torre di Siloe, e la parabola del fico sterile, la Liturgia annuncia la pazienza di Dio che attende frutti da noi, suoi figli (cfr. Lc 13,1-9).

La *quarta domenica*, la «*dominica in laetare*» ci presenta l'attesa del ritorno del figlio prodigo di Dio Padre nostro con la celeberrima parabola del padre misericordioso che insieme alla pecorella perduta e alla moneta ritrovata, costituiscono le tre parabole lucane della misericordia (cfr. Lc 15,1-3.11-32).

La *quinta domenica*, pur annunciando una pagina giovannea, dai temi teologici però squisitamente lucani, ci parla dell'indulgenza e del perdono di Dio: l'episodio dell'adultera perdonata (cfr. Gv 8,1-11).

Perdono, misericordia, pietà per ciascuno di noi, se «ritorniamo a Lui». E in questo «*Annus fidei*», di riscoperta del nostro cammino di fede a 50 anni dal Concilio Vaticano II, risuonano quanto mai opportune le parole della *Sacrosanctum Concilium*: «Il duplice carattere della quaresima che, soprattutto mediante il ricordo o la preparazione al battesimo e mediante la penitenza, invita i fedeli all'ascolto più frequente della parola di Dio e alla preghiera e li dispone così a celebrare il mistero pasquale, sia posto in maggior evidenza tanto nella liturgia quanto nella catechesi liturgica» (n. 109).

L'augurio che Vi rivolgo per l'imminente Santa Quaresima nell'Anno della Fede è di poter riscoprire la nostra fede, dono di Dio e risposta dell'uomo, non escludendo la personale partecipazione alle catechesi, per giungere – vinti il male e il peccato – trasfigurati alle feste pasquali di Passione, Morte e Risurrezione di Gesù, mentre di cuore Tutti Vi abbraccio e Vi benedico

in Christo